

VOCI DAL CORRIDOIO

– Periodico dell' I.T.S. "F. Forti" Monsummano Terme –
Maggio 2018
Numero 4

Il Forti in trasferta



London



Valencia



Wien

SCOZIA 2017

Nei giorni dal 13 al 21 settembre 2017 si è tenuto lo stage linguistico in Scozia, più precisamente nella piccola cittadina di Motherwell, organizzato e supervisionato dalla prof.ssa Wanda Ferrarin. Nella notte tra il 13 e 14 settembre siamo partiti dalla stazione di Montecatini Terme e, dopo varie ore trascorse in autobus verso Milano, siamo saliti sull'aereo direzione Glasgow. Dopo essere atterrati ci siamo diretti al nostro albergo dove siamo stati accolti dai nostri twins che ci hanno calorosamente fatto conoscere la città e anche le loro famiglie. Il giorno seguente siamo andati a visitare la scuola (Our Lady's High School) e abbiamo partecipato alle varie lezioni notando con piacere le differenze tra i diversi sistemi scolastici e di approccio didattico: la vasta quantità di materie interattive, la mensa come punto di ritrovo per ragazzi, i grandi laboratori e il cortile. Abbiamo avuto anche l'opportunità di imparare, con un simpaticissimo insegnante, i tipici balli scozzesi in una palestra enorme dotata di ogni tipo di attrezzo, che avremmo poi ballato assieme l'ultimo giorno per dirci "arrivederci" in grande stile. Ogni sera ci aspettavano momenti di divertimento e condivisione pura, poiché eravamo soliti cenare e uscire assieme ai nostri twins. Per esempio un venerdì sera siamo stati invitati a una festa al River Clyde, un fiume appena fuori città e luogo di ritrovo dei ragazzi scozzesi, dove abbiamo avuto modo di conoscere e ballare assieme a tutti gli amici dei nostri gemelli.



Nel fine settimana abbiamo visitato con grande piacere le città di Glasgow e Edimburgo, nelle quali abbiamo avuto modo di scoprire il differente stile di vita dei cittadini che, a nostro avviso, vivono più spensierati e senza pregiudizi rispetto a noi. Glasgow si è presentata come una città molto moderna e industrializzata; abbiamo visitato il museo di arte moderna vicino al centro della città insieme al Royal Theatre. Edimburgo è città molto più storica e legata alla tradizione con il suo maestoso castello e il centro storico dove ci siamo improvvisati guide turistiche per un giorno sia della parte vecchia che della nuova ("Old Town" e "New Town"). Negli ultimi due giorni abbiamo visitato altre due città come New Lanark e il paesino di Starling che conserva il castello che una volta apparteneva alla regina di Scozia, dove alcuni di noi hanno fatto da guida turistica mostrandoci le caratteristiche del posto.



L'ultima sera ci siamo recati presso la succursale della principale scuola, dove abbiamo ballato delle danze tipiche scozzesi insieme agli altri ragazzi dell'Istituto "Lorenzini" di Pescia e i loro gemelli. La mattina successiva sul presto, siamo ripartiti da Motherwell per tornare a casa.

L'esperienza di gemellaggio con una scuola straniera ci ha regalato tantissimi e bellissimi ricordi che ci hanno aiutato a crescere e a legare tra di noi, lasciando per sempre nei nostri cuori questa magnifica esperienza.

Bianchi Virginia, classe 3B
Paolini Lucrezia, classe 3D
Massaro Asia, classe 3D

LONDRA 2018

Il nostro splendido viaggio ha avuto inizio il 4 marzo 2018: un bellissimo gruppo di 25 ragazzi, accompagnati dalle professoressse Wanda Ferrarin ed Elena Giometti, si è diretto all'aeroporto di Pisa per intraprendere la loro avventura verso Londra.

Il viaggio ha impiegato tutta la mattina e, appena arrivati, dopo una veloce visita alla famiglia che ci avrebbe ospitati per tutta la settimana che avremmo strascorso là, ci siamo diretti verso il centro della città.

Il primo pomeriggio abbiamo visitato il Globe Theatre, famoso perché luogo in cui recitava la compagnia teatrale di William Shakespeare.

Ogni mattina ci ritrovavamo a scuola, la CES (Centre of English Studies) alle 9.15, dove poi avevamo lezione fino alle 13.00. La prima mattina di corso, abbiamo fatto un test, così da poter essere inseriti nella classe a seconda del livello di inglese che ognuno aveva. Ogni corso era diverso: chi studiava grammatica, chi letteratura, chi addirittura imparava gli animali! Finite le lezioni, ci dirigevamo verso la metropolitana per andare alla scoperta dell'immensa Londra.



Il 5 marzo, dopo le lezioni, ci siamo diretti verso Westminster, dove abbiamo visitato Hyde Park, Saint James's Park, Lake, la London Eye e Buckingham Palace.

Il pomeriggio del 6 marzo abbiamo visitato l'immenso Museo di Storia Naturale e il Museo delle Scienze. Successivamente ci siamo diretti verso la National Gallery, che purtroppo non abbiamo potuto visitare a causa del poco tempo a disposizione. Ci siamo però potuti godere Trafalgar Square e abbiamo potuto fare un po' di shopping a Covent Garden. Il giorno dopo abbiamo visitato Piccadilly, mentre l'8 marzo ci siamo divisi in tre diversi gruppi: uno si è diretto verso il Museo delle cere di Madame Tussauds, un altro è andato a Tower Bridge e l'ultimo ha visitato il Wembley Stadium.

I tre diversi gruppi si sono ritrovati a scuola alle 19.30, perché l'istituto aveva organizzato un piccolo party solo per noi, con tanto di stuzzichini, pizza e bevande.

Il 9 marzo era il nostro giorno libero, quindi ci siamo divisi in tanti piccoli gruppetti e ognuno ha visitato ciò che più gli interessava, tra cui lo stadio dello Stamford Bridge, Harrods, Starbucks e Piccadilly Circus.

La sera le professoressse ci hanno portati in un ristorante, l'Istanbul Meze Mangal, per passare tutti insieme la nostra ultima cena a Londra. La mattina dopo, alle 4.30, dei taxi ci hanno condotti all'aeroporto, così da poter atterrare a Pisa alle ore 11.30.

"L'unica regola del viaggio è: non tornare come sei partito. Torna diverso."

Quando siamo partiti per Londra, sicuramente non avevamo aspettative così alte rispetto a quanto effettivamente è stato. Le premesse per i viaggi scolastici sono ogni anno uguali: "comportatevi bene", "è un viaggio formativo", "se fate danni, l'anno prossimo scordatevi la gita". E quanto possono spronare uno studente a viaggiare? Quanto ci si può divertire in un viaggio, quando c'è la scuola di mezzo? Mi sento di rispondere: molto. Fin dal momento in cui l'aereo ha cominciato a volare nel cielo, ogni secondo è diventato un qualcosa da ricordare. Quando viaggi con studenti che non conosci, più grandi o piccoli che siano, non penseresti mai di formare un gruppo così compatto, ma per noi è stato quasi naturale. Conoscerci, aiutarci quando necessario e condividere la medesima esperienza sono stati gli elementi principali per rendere indimenticabile la "nostra" Londra.

Crescere significa anche sapersi adattare in situazioni sconosciute, e questo viaggio ne è stato l'esempio lampante. Il primo ostacolo l'abbiamo trovato quando abbiamo accettato di dormire in casa di famiglie completamente sconosciute. Abituarsi ad orari, usanze, alimentazione diverse da come siamo abituati in Italia, non è stato subito automatico, ma sicuramente ci siamo adattati in poco tempo.

Il secondo esempio, invece, si è presentato quando ogni giorno dovevamo raggiungere autonomamente la scuola, così come prendere la metropolitana e muoversi per Londra. Tutto quello che abbiamo fatto, però, l'abbiamo fatto con la felicità di chi scopre qualcosa per la prima volta.

Oltre a scoprirci tra di noi, imparavamo la lingua nelle ore mattutine a scuola, a contatto con madrelingua tutti i giorni. Imparavamo a vedere un paesaggio diverso da Monsummano Terme o dalla nostra quotidianità, eravamo nella grande metropoli di Londra e non potevamo ritrovarci in posto migliore. Londra è sì quello che vediamo nelle foto su internet, ma dieci volte meglio! Si respira un'aria di possibilità, occasioni: viverla a stretto contatto per una settimana è stato soddisfacente, come quando si fa qualcosa perché si pensa veramente che ne valga la pena. Se dovessi consigliarla come esperienza, a pieni polmoni, direi di sì; consiglierei di munirsi di una telecamera, dei buoni compagni di viaggio e di una voglia assurda di buttarsi dentro, senza pensare al perché.



Burchielli Alessia, classe 4B
Della Corte Angela, classe 4C

VALENCIA 2018

Gli studenti di seconda lingua spagnolo, delle classi 3D,3C,4B e 4A, nella settimana dal 6 al 13 marzo hanno partecipato allo stage linguistico a Valencia accompagnati dal professore Alessandro Gioli e dalla professoressa Arianna Di Marzio.

Arrivati all'aeroporto siamo stati accolti dalla guida mandata dalla scuola "AIP", nella quale, durante il nostro soggiorno, abbiamo frequentato le lezioni alternate alle varie visite.

Il gruppo è stato smistato nelle corrispettive famiglie con le quali eravamo entrati in contatto giorni prima della partenza e che ci hanno accolto nelle loro case, facendoci vivere le tipiche giornate spagnole: cibi, abitudini e tradizioni.

Sin dal primo momento siamo venuti a contatto con una delle maggiori e più importanti



delle tradizioni valenciane: "las Fallas", feste locali dove vengono costruite grandi figure di materiale combustibile (cartapesta e legno) che, come vuole la tradizione, l'ultimo giorno (il 19 marzo) vengono bruciate tutte e della "fallia" più bella viene estratto il "ninot" che verrà conservato nel museo Fallero da noi visitato. Per tradizione in questo periodo è possibile assistere "en la plaza del Ayuntamiento" (piazza del comune), ogni giorno alle due del pomeriggio, a uno tra gli eventi che caratterizza queste

Fallas: la Mascletà, uno spettacolo di fuochi e petardi che dura circa venti minuti.



Abbiamo, inoltre, dedicato la nostra attenzione al "casco antiguo de Valencia" (centro storico): Miguelete, Torres de Serrano, Plaza del Ayuntamiento, Plaza de la Reina, cauce del Río Turia, sempre accompagnati da un'interessante e coinvolgente spiegazione da parte della guida Gabriel, che ci illustrava la storia della città, spiegando anche la parte relativa all'arte (stile arabo, gotico), le varie influenze (arabe), riuscendo sempre a mantenere alta l'attenzione ponendoci domande, senza mai risultare noioso.



Un must della città di Valencia, e massima attrazione turistica, è la “Ciudad de las Artes y de las Ciencias” dove la guida ha posto maggiore attenzione nella spiegazione dicendo che questo insieme di aree ha le dimensioni di una piccola popolazione composto da: Hemisfèric, Umbracle, il museo della scienza Principe Felipe, il palazzo dell’arte Reina Sofía, l’Agorà e infine il più grande acquario d’Europa da noi visitato: l’Oceanografico. Questa “città” è situata nel letto del Rio Turia, un grandissimo parco dove prima scorreva il fiume Turia e da qualche anno a questa parte è diventata un’attrazione per i cittadini di Valencia e i bambini, in quanto è presente il parco di Gulliver e altri giochi, ma soprattutto per i turisti e noi, in quanto tali, ci siamo permessi un giro in bicicletta lungo il fiume partendo dal centro e, guidati da Miguel, siamo arrivati fino al mare.



Dopo aver trascorso il pomeriggio lungo la riva del mare, siamo tornati alle rispettive famiglie in modo da concederci il tempo necessario per prepararci alla serata da passare con i professori, a base di paella valenciana e la famosa “Agua de Valencia” (bevanda tipica del luogo).



Il giorno seguente ci siamo ritrovati davanti la scuola con la guida che ci ha condotto negli ex giardini reali dove ci ha mostrato in che modo fare la guida, coinvolgendoci tutti.

Lungo la camminata siamo nuovamente passati nel giardino fino ad arrivare alla “Città dell’Arte e della Scienza” dove, dopo una simulazione di guida turistica, abbiamo visitato l’Oceanografico con un bellissimo spettacolo di delfini.

Alla fine della settimana, l’ultimo giorno di scuola ci è stato consegnato l’attestato di partecipazione all’accademia linguistica AIP, dove fin dal primo giorno eravamo stati divisi in due classi, entrambi con il compito di realizzare un progetto a gruppi: creare uno spot pubblicitario della nostra azienda.



Al nostro ritorno, una volta arrivati all'aeroporto, nessuno di noi voleva tornare a casa. Saliti sull'aereo sentivamo già la mancanza e, atterrati a Pisa, dovevamo ancora renderci conto di non essere più in Spagna, che la routine giornaliera sarebbe cambiata, ma avevamo un'unica certezza: rapporti consolidati e nuove amicizie instaurate, grazie soprattutto alla professionalità dei professori che hanno reso possibile questa esperienza.



Puca Anna, classe 4B
Riggio Sara, classe 3D
Sayaverde Osorio Cinthya, classe 4B

IL SOGNO DELL'ULTIMO

ANNO: LA GITA...

Il 5 marzo 2018 noi alunni delle classi quinte dell'Istituto siamo partiti per la gita d'istruzione a Vienna.

Pronti per affrontare questo viaggio, carichi di euforia e voglia di scoprire le meraviglie che la città ci ha preservato, alle 4 del mattino eravamo tutti in piedi carichi di incontinenza, la quale ci ha permesso di importunare continuamente i nostri dolci accompagnatori durante le infinite 12 ore di viaggio. Giunti al confine tra Italia e Austria, abbiamo sostato nella cittadina di Klagenfurt per il pranzo, dove, ovviamente, abbiamo fatto comprendere agli innocenti abitanti il nostro orgoglio di essere italiani. Tra lotta con la neve e cibo italiano troppo speziato ci siamo rimessi in viaggio e dopo svariate preghiere evocatrici siamo giunti al Meininger Hotel, nella periferia di Vienna. Per quanto riguarda la cena, lasciamo a voi la facoltà di immaginare quali prelibatezze ci sono state preparate.

Il primo giorno siamo svegliati dagli spifferi che entrano dalle finestre visto che fuori nevicava! Accolti dalla fantastica e pimpante guida Elga, viennese DOC, iniziamo a visitare le parti più belle della città. Recatici alla Cattedrale di Santo Stefano, abbiamo avuto il piacere di contemplare la bellezza gotica e barocca che conserva e, dopo una pausa per il pranzo, abbiamo visitato la chiesa sconosciuta nel sottosuolo del centro città.

Tornati in hotel, dopo aver cenato, abbiamo avuto il piacere di conoscere i lati oscuri dei nostri ispiratori che ovviamente resteranno un segreto e un amaro ricordo.

Il secondo giorno, sotto suggerimento del saggio professor Parlanti, ci siamo recati a Bratislava, una cittadina della Slovacchia. Fortunatamente abbiamo trovato un'oasi calda dove poterci riprendere dall'assideramento viennese nonostante ci fossimo vestiti come se dovessimo scalare l'Everest.

Dopo essere stati attenti agli abili



borseggiatori, che ci avrebbero rubato anche i calzini (hanno detto) abbiamo visitato il Castello di Bratislava situato sulla sommità di una collina rocciosa in posizione dominante, dove dal cortile si poteva scorgere la bellezza del paesaggio cittadino e lo scorrere del fiume Danubio.

Dopo essersi sentiti dei nobili per qualche ora, tornati in hotel abbiamo iniziato a fare a gara a chi avrebbe fatto prima la doccia, dato l'orario inoltrato e imprevisto del rientro.

Il terzo giorno, al mattino, ci siamo recati presso il Museo del Belvedere, che oltre ad essere un'opera d'arte totale in stile barocco, è composto da due castelli: il Belvedere Superiore e il Belvedere Inferiore. Oggi vi si trova una raccolta di opere austriache dal Medioevo ai nostri giorni, come le opere principali di Gustav Klimt, tra cui "Il Bacio" (DerKuss).



Dopo il pranzo, abbiamo avuto il piacere di visitare la parte ad est della città, tra cui l'*Hundertwasserhaus*, un complesso di case popolari costruite nel 1986 dall'architetto e artista Friedensreich *Hundertwasser*: le facciate si presentano in vivaci tinte colorate e i tanti alberi sui tetti creano un'armonia tra casa e natura.



All'imbrunire, ci siamo agghindati velocemente per la famosa cena alla Selva Viennese, dove siamo stati accolti da 2 stupendi musicisti. Ci hanno intrattenuto durante il pasto con un'accattivante "O bella ciao", grazie alla quale siamo quasi riusciti a far crollare l'edificio a suon di cantare. Dopo qualche bicchiere di vino e birra e 2 wurstel (un classico) siamo tornati felicemente in hotel, facendo cori a squarciagola per ricordare ai prof e agli autisti a cosa sarebbero andati incontro passando qualche ulteriore serata insieme a noi. Dovete sapere che quella sera la situazione fu molto ambigua... (cit. di un ragazzo).

L'ultimo giorno (purtroppo) siamo tornati in città e sotto consiglio della professoressa Cecchi abbiamo visitato la "casa della Musica", dove abbiamo intrapreso un vero e proprio viaggio musicale, perché i suoni e le note là, oltre che sentirle, si possono anche vedere, percepire e persino riprodurre personalmente. Dopo siamo andati alla casa-museo di W.A.Mozart, dove non esiste più il mobilio di allora, ma pensare che in quelle stanze Mozart ha pensato e scritto la sua musica ci ha molto suggestionato. Il pomeriggio dell'ultimo giorno è stato per



noi studenti e per i professori l'ultimo momento di svago e libertà per visitare le ultime parti della città, acquistare souvenir e mangiare cibi tipici e Sacher Torte che ci sono piaciute talmente tanto che ce ne siamo riportati una decina a casa correndo all'ultimo minuto verso i negozi mentre l'autobus stava ripartendo verso il Meininger.

L'ultima cena è stata triste quanto la prima, ma dopo, al Travel Shack, abbiamo potuto scatenarci nel migliore dei modi: tra shot di vario genere, il signor Gianluca Bindi è riuscito a beccare quello più devastante, il "ChuckNorris" riuscendo a prendersi 2 schiaffoni da un maschio alfa dietro il bancone. Ciò non ha impedito anche agli altri ragazzi temerari di provarlo, ma le ragazze si sono astenute da ciò. Tra balli, canti, foto e nuove conoscenze siamo riusciti a farci rimanere Vienna nel cuore e il desiderio di ritornare, perché nonostante il freddo clima e il freddo carattere degli austriaci, il divertimento non è mancato e la citazione vien da sé: "Se non la vivi non ci credi!".



Ferrigno Carolina, classe 5C
Moschini Claudia, classe 5C
Tumillo Giulia, classe 5A

REDAZIONE

DIRETTORE

Prof.ssa Chiara Cecchi

GRAFICO IMPAGINATORE

Sara Boschi, Denisa Popescu

CULTURA

Virginia Bianchi, Alessia Burchielli

SPETTACOLO

Victoria Barni, Nicolas Cerri,
Benedetta Pieri, Armida Rrahimi,
Alex Spadano, Luca Vergnano

ECONOMIA

Asia Agostini, Asia Massaro,
Giulia Tummillo

SPORT

Martina Caso, Mattia Ferraro

INVIATI SPECIALI

Carolina Ferrigno, Claudia Moschini

COLLABORATORI ESTERNI

Cinzia Bechini, Sebastian Terruli